



Provincia di Rovigo

Protocollo n. 63459

Deliberazione n. 55

Estratto dal verbale delle deliberazioni del CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 16 dicembre 2009

Oggetto n. 01: Ordine del giorno su: "Crisi occupazionale del Polesine".

SEDUTA PUBBLICA

Alla trattazione dell'oggetto risultano presenti/assenti i Signori:

CONSIGLIERE	P	A	CONSIGLIERE	P	A
01 AVANZI Pierangelo	P		13 MANTOVANI Silvana	P	
02 BIMBATTI Andrea	P		14 MARZOLA Claudio	P	
03 BOLOGNESI Gian Paolo	P		15 MASIN Matteo	P	
04 BOSCOLO Giuseppe	P		16 MORO Monica	P	
05 CAPPATO Fiorella	P		17 RAISI Michele		A
06 CARLIN Filippo		A	18 RIBERTO Anna Lucia		A
07 CONTIERO Antonello	P		19 RIGONI Alessandro	P	
08 FALCONI Stefano		A	20 SIVIER Angelo		A
09 FRANCHI Michele	P		21 TOSINI Oscar	P	
10 FRIGATO Federico	P		22 TRANIELLO GRADASSI Giuseppe		A
11 GIBIN Ivano		A	23 TROMBINI Marco	P	
12 GROTTA Franco	P		24 VECCHIATTI FRANCO	P	
25 VIRGILI Tiziana Michela, Presidente della Provincia				P	

Presenti n. 18

Assenti n. 7

Presiede geom. Federico Frigato, Presidente del Consiglio Provinciale.

Partecipa il Segretario Generale inc.: dr.ssa Monica Zanforlin.

Consigliere Anziano: Monica Moro.

Scrutatori:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROVIGO

NELLA SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2009

PROPONE IL PRESENTE ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO: “CRISI
OCCUPAZIONALE DEL POLESINE”

La crisi economica mondiale che ha colpito anche l'Italia, non ha risparmiato il Polesine, che già a fine 2008 (ultimi dati ISTAT disponibili) vedeva cresciuto il livello della disoccupazione arrivato al 3,7% con quella maschile al 2,5% e quella femminile addirittura al 5,5%.

I dati della nostra crisi economica vedono oggi altri indicatori molto preoccupanti per quanto riguarda:

- ore di cassa integrazione;
- numero dei lavoratori collocati in mobilità;
- indebolimento di settori fondamentali per la nostra economia quali il primario e il secondario;
- numero di aziende coinvolte in procedimenti di crisi;
- problemi anche sociali per particolari categorie come le persone over 45 espulse dal mondo lavoro, in particolare donne.

In questo contesto tutta la comunità polesana ha cercato di fare sistema e di attivare tutte le proprie risorse per aiutare i lavoratori e le imprese a superare questa difficile situazione.

In tale ambito il Consiglio Provinciale di Rovigo:

APPREZZA

- l'azione sinergica della Regione Veneto e dell'Amministrazione Provinciale nel gestire un momento di crisi tanto acuta tramite misure a sostegno degli ammortizzatori sociali, della stabilità finanziaria e dell'aiuto alle imprese in crisi;
- la forte opera di coordinamento della Provincia, in tutte le sedi istituzionali per ridurre al minimo gli effetti deleteri delle crisi aziendali sull'occupazione attraverso una mediazione attenta ed equilibrata e il sostegno alle iniziative imprenditoriali messe in campo dalle Istituzioni per lo sviluppo del territorio.

IMPEGNA

- la Giunta Provinciale a mediare e coordinare lo sviluppo industriale con il territorio esercitando la regia, anche attraverso il coinvolgimento di tutte le forze politiche, nell'ottica di un pieno rilancio competitivo del Polesine;
- a coinvolgere tutti i soggetti istituzionali per porsi come protagonisti nei Tavoli di negoziazione atti a riportare al centro del dibattito l'economia locale e a far sì che gli investimenti industriali portino il massimo dei benefici ai cittadini polesani;

SI PRONUNCIA

- favorevolmente sul governo del progetto e del processo di riconversione della Centrale Enel di Porto Tolle e di tutti quei programmi di sviluppo che interessano e interesseranno il nostro territorio concordando con la Regione un piano di sostegno degli ammortizzatori sociali e di formazione professionale basata sulle necessità occupazionali;

INVITA ALTRESI' LA GIUNTA

- ad attivare misure di sollievo verso tutti quei lavoratori che si trovano in una situazione di cassa integrazione o di mobilità;
- ad impegnarsi con il Governo per porre in essere iniziative atte ad alzare il potere d'acquisto delle famiglie e far ripartire i consumi.

Il presente ordine del giorno messo ai voti dal Presidente del Consiglio, per alzata di mano, viene approvato all'unanimità dai 18 Consiglieri presenti e votanti.